



1° Maggio 2016
Presentazione Campagna
LILA – CGIL su HIV e LAVORO

Editori
Nuovi Diritti
CGIL
CAGLIARI e SARDEGNA



Lavorare è un diritto. Fermiamo l'Hiv, non le persone con Hiv.



Lo Statuto dei lavoratori vieta tassativamente al datore di lavoro di compiere direttamente accertamenti sullo stato di salute del lavoratore. Al dipendente o alla persona in considerazione per un'assunzione, il datore può soltanto richiedere, per alcune mansioni, una attestazione di idoneità. La Legge 135/90 vieta espressamente al datore di lavoro lo svolgimento di indagini volte ad accertare lo stato di sieropositività all'hiv.

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO o OIL) – l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di promuovere la giustizia sociale e i diritti nel mondo del lavoro – ribadisce che non vi devono essere discriminazioni in base alla reale o presunta positività all'hiv e che a nessun lavoratore deve essere richiesto di effettuare il test Hiv o di rilevare il proprio stato sierologico.

Gentile iscritto/a, ti contattiamo perché la CGIL - Camera del Lavoro di Cagliari, il suo ufficio Nuovi Diritti e la LILA - Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS di Cagliari hanno deciso quest'anno, in occasione del Primo Maggio, di portare avanti una campagna di sensibilizzazione e informazione rivolta ai/alle propri iscritti/e, sul tema della tutela dei diritti di tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori e della lotta alla discriminazione delle persone sieropositive sui luoghi di lavoro.

Negli ultimi anni, infatti, sono pervenute al centralino della LILA di Cagliari, così come alle altre sedi Lila d'Italia, sempre più numerose segnalazioni di persone che denunciano l'imposizione da parte dei datori di lavoro del test che accerti l'eventuale stato di sieropositività. Cosa che sta avvenendo sia in fase di preassunzione che in occasione della visita medica periodica di idoneità alle mansioni lavorative.

Pensiamo sia quindi importante sottolineare come la legge italiana preveda che il sottoporsi al test per l'accertamento dell'infezione da hiv (un test ematico dedicato e che esula dalle analisi del sangue di routine) sia un atto individuale, autonomo e volontario. Questo genere di screening indiscriminato su tutti i dipendenti è un abuso e un illecito e si presenta come un atto di discriminazione e lesivo dei diritti della lavoratrice e del lavoratore.

Fare il test per conoscere se si è sieropositivi è un atto di responsabilità personale, importante e necessario, che non può essere imposto adducendo generici riferimenti alla sicurezza o al rischio negli ambienti lavorativi. La circolare del 2013 a firma congiunta Ministero Salute e Lavoro sulla tutela della salute nei luoghi di lavoro afferma che il test Hiv non può dunque essere richiesto indiscriminatamente, e che eventuali norme specifiche di settore che prevedano l'accertamento della negatività all'Hiv come condizione di idoneità ad uno specifico servizio, debbano essere motivate da una effettiva condizione di rischio nei confronti di terzi.

L'unica sede idonea a determinare i casi in cui la somministrazione del test è lecita è il documento di valutazione del rischio, dal quale deve risultare in modo chiaro il criterio utilizzato per accertare che nello specifico contesto lavorativo è presente il rischio concreto di trasmissione dell'HIV sul luogo di lavoro, anche in relazione alla qualifica professionale ed alle condizioni di salute del singolo lavoratore.

Ricordiamo infatti che l'hiv, si diffonde oggi quasi esclusivamente attraverso i rapporti sessuali non protetti. Rapporti sessuali di qualsiasi tipo. Non esistono e non sono mai esistite "fasce o categorie a rischio" sessuali o sociali.

L'hiv NON si diffonde nei saloni da parrucchiere, o con la frequentazione comune di servizi igienici e docce, di scuole, palestre, piscine, uffici, o nelle mense aziendali e luoghi di ristorazione.

Non si diffonde lavorando nelle cucine dei ristoranti. Non si diffonde nemmeno utilizzando in comune con persone sieropositive gli stessi utensili da cucina e stoviglie o posate, o bevendo dallo stesso bicchiere.

Per ogni approfondimento sul tema vi forniamo qui i recapiti CGIL e LILA:

CGIL NUOVI DIRITTI CAGLIARI E SARDEGNA

Viale Monastir 15 – tel 3488109379 – Facebook: www.facebook.com/nuovidiritticagliariesardegna

SEDE LILA CAGLIARI:

Via Dante, 16 Cagliari - Centralino/Helpdesk: 347-5565300 email: lilacagliari@tiscali.it

Facebook: www.facebook.com/lilacagliari Twitter: www.twitter.com/lilacagliari

Instagram: www.instagram.com/lilacagliari Website/Donazioni: www.lilacagliari.it

FEDERAZIONE LILA NAZIONALE:

Website: www.lila.it

LILA HIV e LAVORO: <http://www.lila.it/it/vivere-con-hiv/503-hiv-e-diritti-nel-mondo-del-lavoro>